

Il partito degli onesti

Il **partito degli onesti**: ecco che cosa Angelino Alfano vuole fare del Pdl, di cui è stato nominato segretario. Un bel progetto. Un segno di rottura con il recente passato che finalmente ripropone la linea programmatica del **buon governo**, comune a tutte le destre, per troppo tempo lasciata in disparte. E visto che in tempi di bipolarismo non esiste un *partito dei disonesti* cui contrapporsi, è evidente che il richiamo è un implicito riconoscimento che esiste una **questione morale** che attraversa tutti gli schieramenti.

La "Lettera Politica" ha scritto spesso della necessità di affrontarla e dell'errore clamoroso del centrodestra di averla lasciata **in appalto alla sinistra**. Il contenzioso Berlusconi-magistrati non c'entra, né ci deve entrare. Una cosa sono le vicende giudiziarie del premier e la pressione accusatoria cui è sottoposto che a volte può avere i connotati del *fumus persecutionis* ed un'altra sono i comportamenti disonesti o comunque poco trasparenti di parecchi politici. Perché la **questione morale non è solo questione legale**, ma investe tutti i comportamenti inopportuni per un uomo pubblico, come il clientelismo, il nepotismo, i favoritismi ed il cumulo di incarichi o di cariche, tutti, ovviamente, retribuiti.

Troppi episodi avvenuti dal 1994 ad oggi hanno dimostrato come fosse stato sbagliato pensare che la corruzione fosse un fenomeno circoscritto alla Prima Repubblica. Dalla Prima siamo passati alla Seconda Repubblica, sono cambiati i partiti e gli uomini, ma i vizi sono rimasti gli stessi. **Politici di tutti i colori, di destra e di sinistra, sono stati scoperti con le mani nel sacco**. Quanti gatti colti col sorcio in bocca! Quanti assessori o consiglieri con la tangente in tasca! Quanti che piazzano qua e là parenti, amici e amici degli amici!

Risulta allora evidente che manca, nella selezione della classe politica, un filtro per fermare i disonesti e metterli nelle condizioni di non nuocere impedendo loro di accedere a *l'occasione* che, come dice il proverbio, *fa l'uomo ladro*. **C'è poca attenzione alle doti morali**. Ma così non può continuare perché quando la pietanza è abbondante, nessuno ci fa caso se qualcuno ne ha un po' di più. Ma quando i soldi scarseggiano è difficile accettare che qualcuno se ne approfitti del ruolo che ha per arricchirsi. Ed oggi siamo in tempi di vacche magre.

Bene ha fatto quindi Alfano a lanciare il **partito degli onesti**. Ma attenzione: al popolo, anche quello della libertà, gli slogan non bastano più. Se all'enunciazione non dovessero seguire i fatti il tutto si tradurrebbe in una perdita di credibilità difficilmente sostenibile.

Paolo Danieli